

Rimpatriata dei "ragazzi" del Rosselli



CASTELFRANCO

Anno scolastico 1978-79, primo anno di scuola superiore al Rosselli, ex Besta, e oggi quegli studenti, ora cinquantenni, si sono trovati per una rimpatriata (in foto). Il ritrovo è stato alla pizzeria "Da Toni", in borgo Treviso. La voglia di allegria e di raccontarsi è stata per tutti come quegli anni "ruggenti", in cui che si studiava per il diploma di analisti contabili (la scuola l'aveva ottenuto solo da qualche anno) o per addetti alla contabilità d'azienda. (d.g.)

Trasferta a Roma, partenza oggi in bici



CASTELFRANCO

Tre erano già pronti (in foto) ieri pomeriggio davanti al presidio castellano del Movimento 9 Dicembre, zaino in spalla e bici. Gli altri compagni di avventura arriveranno stamattina. Tutti in sella alle loro biciclette partiranno alla volta di Roma, dove il 28 gennaio è prevista la manifestazione dei MC9 d'Italia. I castellani raggiungeranno la capitale a tappe di 70 chilometri al giorno, pernottando nei presidi che incontreranno per strada. (d.n.)

Lui raggiunge l'ottantenne i complici la derubano

Asolo. Un giovane chiede all'anziana un bicchiere d'acqua e la trattiene in cortile. La banda entra dal retro dell'abitazione e mette sottosopra stanze e cassetti.

di Marco Filippi
ASOLO

Ancora un'anziana nel mirino dei ladri. Dopo l'88enne di Arcade, che sabato scorso è stata derubata di soldi e gioielli da un gruppo di tre malviventi con la scusa di chiedere un'informazione, martedì pomeriggio, è toccato ad una sua coetanea di Asolo. La tecnica è sempre la stessa. Uno distrae la vittima con la richiesta d'informazione, mentre i complici entrano in casa e mettono a segno il furto.

Due giorni fa, poco dopo le 15, un giovane ha suonato al campanello di casa di Pierina Soligo, in via Brenton ad Asolo. Le ha chiesto informazioni su un cane smarrito. L'anziana non gli ha voluto aprire il cancello. Ma il giovane è riuscito a mantenere la conversazione per dare tempo ai suoi tre complici, entrati nell'abitazione da una finestra sul retro, di rovistare in stanze e cassetti.

E la stessa anziana a raccontare la sua disavventura. «Era pomeriggio e stavo dormendo - spiega Pierina Soligo - quando ho sentito il campanello suonare. Al cancello c'era un giovane, vestito con una tuta blu ed un cappuccio in testa, che mi chiedeva se avevo visto il suo cane. Nonostante avessi cercato di troncare il discorso per rientrare in casa, lui continuava a tenermi occupata nella conversazione, cambiando argomento fino a quando ha insi-



Pierina Soligo indica la finestra attraverso la quale le sono entrati i ladri in casa

stato che gli dessi un bicchiere d'acqua perché aveva sete».

Alla fine l'amara scoperta. «Quando poi sono riuscita a liquidarlo - continua l'anziana - sono rientrata in casa ed ho visto, affacciandomi alla finestra che dà sul retro, che alcuni giovani si stavano allontanando attraverso un buco nella recinzione. Allora ho capito che c'era qualcosa che non andava. Sono andata in camera da letto ed ho visto la stanza sottosopra».

L'anziana è stata derubata dei soldi. «Non tengo mai tanti soldi in casa - racconta Pierina Soligo - e nemmeno gioielli. Hanno preso anche la mia carta d'identità che poi ho ritrovato nel giardino. Probabilmente l'hanno persa mentre correvano via».

L'anziana non si è comunque persa d'animo. «Ho chiamato immediatamente i carabinieri. A casa mia è arrivata una pattuglia da Riese alla quale ho raccontato cos'era

successo. Penso che loro abbiano già un'idea di chi possano essere. Da parte mia posso soltanto dire che paura non ho ma è giusto che si sappia che succedono queste cose anche per mettere in guardia le persone sole o anziane».

Nel frattempo i carabinieri hanno già avviato le indagini per dare un nome ed un volto ai ladri che hanno colpito l'abitazione dell'anziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una cava. Vedelago ha detto no a nuove autorizzazioni

Il Pd alla Regione «Stop a nuove cave e agli ampliamenti»

VEDELAGO

Cave, dopo le osservazioni al Prac approvate all'unanimità dal consiglio comunale di Vedelago, interviene anche il Pd regionale chiedendo una moratoria non solo per le nuove escavazioni, ma anche per gli allargamenti previsti dal piano regionale sull'attività estrattiva. Anticipa così le decisioni del Tar che ha messo in mora la Regione perché dopo trent'anni non ha ancora dato via libera al piano, imposto dalla legge nonostante la legge sull'escavazione lo imponga.

«Sono almeno quindici anni», dice il consigliere regionale Claudio Niero, «che il centrosinistra chiede l'approvazione del Prac per due ordini di motivi: ce lo chiedono gli amministratori locali che sono spaventati per le conseguenze che possono presentarsi sul territorio a seguito un'eccessiva escavazione; l'altro motivo è rappresentato dal fatto che bisogna calcolare il nuovo fabbisogno di materiali di cava che deriva dalle esigenze di mercato».

Da qui la mozione presenta-

ta in consiglio regionale dal Pd. «Questa», continua Niero, «ha anticipato la sentenza del Tar, chiedendo la sospensione delle autorizzazioni per nuove attività di cava o per l'ampliamento delle attività esistenti, almeno fino all'approvazione del nuovo Prac: essa va anche incontro alle richieste delle amministrazioni, come per esempio quella di Paese che ha chiesto una moratoria di 5 anni». A breve la nuova legge, uscita dalla commissione, arriverà all'esame dell'aula.

«L'auspicio», conclude Niero, «è che, in aula, la legge possa essere migliorata, ma anche che il Prac possa essere reso più equilibrato». Su questo intervengono anche le osservazioni approvate dal consiglio comunale lunedì sera, con cui si chiede che vengano utilizzate le riserve già autorizzate ma non ancora scavate che per quanto riguarda Vedelago corrispondono al totale previsto per tutta la provincia di Treviso, pari a 17 milioni di metri cubi e che riguardano allargamenti e non nuove escavazioni.

Davide Nordio

Asolo, convento di San Luigi la Provincia ferma la vendita

ASOLO

Rimane in standby la vendita del convento di San Luigi da parte della giunta provinciale. Della cessione e soprattutto della salvaguardia del convento, oramai ex sede del consorzio delle università americane (Cimba), si discusse nell'ultima commissione provinciale sul patrimonio. A dare battaglia contro la vendita martedì sera è stato il consigliere provinciale dell'Udc, Fiorenzo Silvestri. «Questo convento è stato restaurato grazie a dei fondi europei», dichiara il consigliere, «Adesso sto studiando una serie di progetti per recupera-

re il San Luigi e che mirano allo sviluppo dell'economia di tutto l'Asolano». Così il convento potrebbe aprire le porte all'Europa. «Portando all'interno della struttura progetti adeguati», spiega Silvestri, «si potrà richiamare l'attenzione di turisti da ogni parte d'Europa e forse anche del resto del mondo».

Quella della vendita del San Luigi è una battaglia che va avanti da quattro anni. Dopo le potestè delle minoranze e dei cittadini, la Provincia ha deciso per il momento di non metterlo all'asta. Ma il futuro dell'ex convento resta ancora incerto. (v.m.)

IL PROGETTO

Un'allenza tra cultura e turismo per la Pedemontana

ASOLO

Cultura 2.14 è il nuovo progetto per la Pedemontana e l'Asolano. Si tratta di un percorso nato dalla sinergia tra i comuni e i privati. Un calendario di eventi che vanno dalla mostra "Le Grazie" del museo Canova di Possagno, alla rassegna teatrale "Centorizzonti" e al festival "Vacanze dell'anima". Per i 13 comuni, l'Ipa Diapason e i soggetti privati che fanno parte del progetto è una vera e propria scommessa. Cultura 2.14 è il percorso partecipato che nel corso di quest'anno sperimenta un programma di eventi territoriali e mira a definire buone pra-

tiche di collaborazione, per arrivare a presentare un piano d'area. Il progetto proporrà la programmazione culturale condivisa dei prossimi anni, per i comuni di Asolo, Borso, Castelluccio, Cavaso, Crespano, Fontanafredda, Monfumo, Mussolente, Paderno, Pederobba, Possagno, San Zenone. Il progetto pilota inizia con la mostra "Le Grazie" al museo Canova di Possagno, assieme alla stagione di teatro e musica "Centorizzonti" e il Festival "Vacanze dell'anima". «Il nostro territorio possiede un potenziale culturale unico», dichiara Italo Bosa, presidente del Comitato di Coordinamento dell'Ipa Diapason, «che deve

trovare sinergie con il settore produttivo e turistico, per costruire progetti più ambiziosi e più solidi, per utilizzare al meglio le risorse». Accanto al progetto pilota già in corso, sono previste l'adesione a un documento d'intesa e la pubblicazione di un bando per la raccolta di idee e proposte. «Nella cultura», sottolinea la presidente del tavolo di concertazione e sindaco di Asolo, Loredana Baldisser, «abbiamo individuato una delle tre direzioni di sviluppo in cui investire, accanto al turismo e all'innovazione d'impresa, dentro un percorso già avviato dall'Ipa».

Vera Manolli



Il sindaco Loredana Baldisser